

# Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

– Giugno 2025 –

## Il risparmio precauzionale

In Italia i risparmi sono tornati a crescere. Secondo la Relazione annuale sul 2024 pubblicata da Banca d'Italia<sup>1</sup>, lo scorso anno il tasso di risparmio dei cittadini italiani ha registrato valori più alti rispetto al periodo pre-pandemico. Anche la ricchezza nazionale complessiva è in aumento, confermando l'Italia tra i Paesi con il più elevato patrimonio privato a livello globale.

Emergono tuttavia due criticità. Anzitutto, una quota rilevante del patrimonio complessivo è detenuta da una fascia ristretta della popolazione, accentuando le disuguaglianze sociali ed economiche. In secondo luogo, nonostante il trend decrescente del risparmio delle famiglie nel corso degli ultimi tre decenni, assumono particolare rilevanza le determinanti sottostanti il leggero incremento della propensione al risparmio, che appare riconducibile a motivazioni di natura precauzionale. In un contesto caratterizzato da elevata e persistente incertezza economica, le famiglie scelgono di privilegiare l'accumulazione di risparmi a scapito dei consumi.

Muovendo da tali considerazioni, la presente analisi si propone di esaminare i fattori determinanti il risparmio precauzionale e le scelte di consumo futuro dei cittadini italiani, con un'attenzione particolare al ruolo svolto dalle aspettative economiche.

## Il risparmio precauzionale in Italia

Con il termine "*risparmio precauzionale*" si fa riferimento all'**accumulazione di risorse finanziarie finalizzata a far fronte a shock economici imprevisti**, quali, ad esempio, la perdita del posto di lavoro o le spese sanitarie non programmate. Tale forma di risparmio assume una funzione di tutela contro l'incertezza futura e rappresenta un meccanismo di autodifesa economica da parte delle famiglie. Essa si distingue dal cosiddetto "*risparmio a progetto*", il quale è invece orientato al perseguimento di obiettivi specifici e pianificati, come un viaggio, l'acquisto di una casa o l'istruzione dei figli.

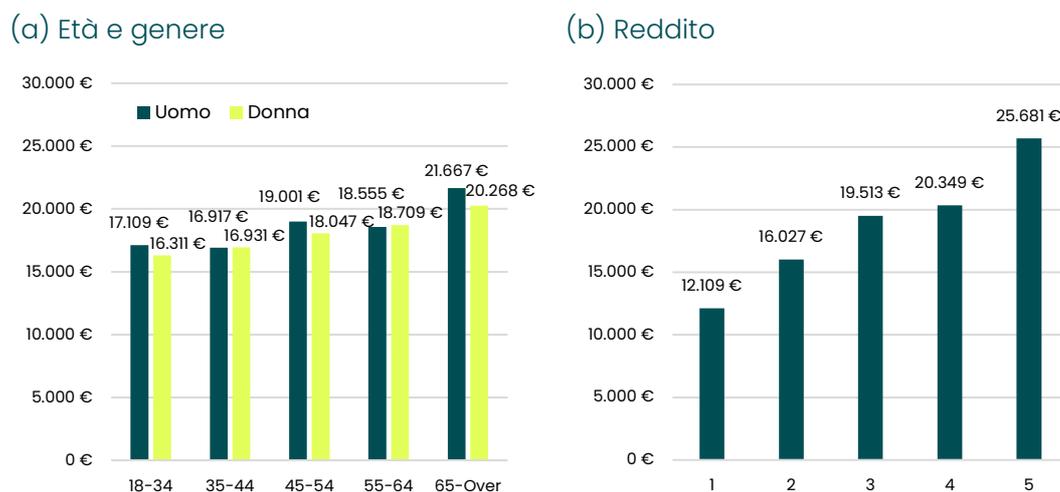
---

<sup>1</sup> Consultabile all'indirizzo: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2024/index.html>

Pubblicazione finanziata dal PNRR, Missione 4 (Infrastruttura e Ricerca), Componente 2 (Dalla Ricerca all'Impresa), Investimento 1.3 (Partnership Estese), Tematica 9 (Sostenibilità economica di sistemi e territori). Sito web: <https://grins.it/>. A cura di: Donatella Albano, Chiara Gesmundo, Luigi Guiso, Tullio Jappelli e Carlo Savino.

Grazie ad una sezione speciale introdotta a gennaio 2025, l'indagine ISCE offre evidenze utili a quantificare l'ammontare di risorse finanziarie che, secondo la percezione degli intervistati, sarebbe adeguato a garantire al proprio nucleo familiare un livello soddisfacente di protezione economica in caso di eventi imprevisti.

Fig. 1: Il risparmio precauzionale e le caratteristiche socioeconomiche



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE) e Istat.

Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).

I grafici in Figura 1 mostrano come **la ricchezza desiderata a scopi precauzionali (*target wealth*) tenda ad aumentare in funzione dell'età e del livello di reddito** degli individui. Tale andamento può essere interpretato alla luce di una maggiore consapevolezza e capacità di pianificazione finanziaria tipica delle fasce di età più elevate, nonché della maggiore disponibilità di risorse economiche nelle categorie con redditi più alti. I giovani potrebbero inoltre avere risparmi precauzionali ridotti in quanto si aspettano un aumento del reddito futuro, mentre le famiglie in età lavorativa, con figli o mutui, spesso risparmiano di più per proteggersi dai rischi. Dai dati si rileva inoltre una propensione al risparmio precauzionale leggermente maggiore tra gli uomini rispetto alle donne.

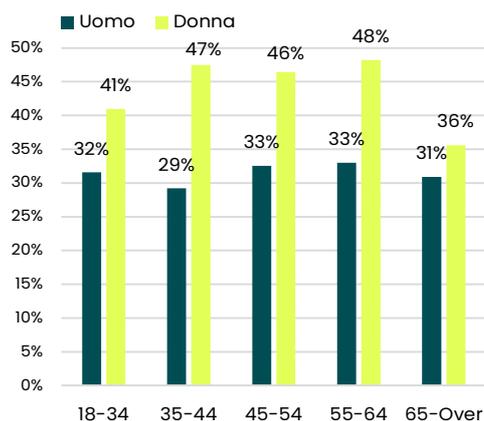
**Confrontando i livelli di ricchezza precauzionale ritenuti necessari per garantire un'adeguata tutela economica in caso di imprevisti con la liquidità effettivamente detenuta dagli stessi intervistati, è possibile ricavare un indicatore del grado di prudenza finanziaria** dei cittadini italiani.

Come evidenziato dai grafici in Figura 2, **le donne appaiono nettamente più prudenti rispetto agli uomini, e il livello di prudenza finanziaria mostra una tendenza crescente all'aumentare dell'età.**

Si noti, inoltre, come la quota di intervistati con risparmi superiori a quelli ritenuti necessari è maggiore tra le fasce di reddito più basse, le quali sembrano privilegiare il mantenimento di risparmi liquidi come strumento di protezione. Per converso, nelle fasce più abbienti, gli intervistati tendono a diversificare gli investimenti riducendo la liquidità precauzionale.

Fig. 2.: Il risparmio precauzionale e il risparmio effettivo

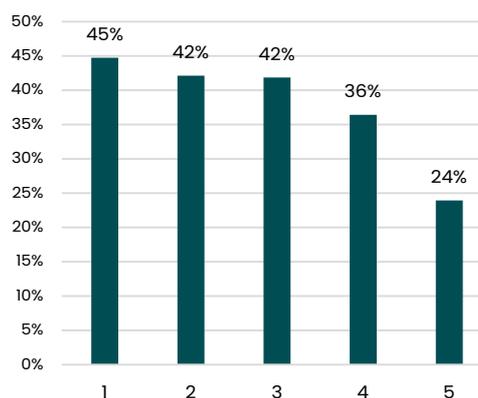
(a) Età e genere



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).

Note: % di intervistati che possiedono risparmi superiori ai risparmi precauzionali considerati necessari dai medesimi intervistati. I risparmi posseduti sono pari alla ricchezza liquida e al reddito mensile (cash-on-hand).

(b) Reddito



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).

Note: % di intervistati che possiedono risparmi superiori ai risparmi precauzionali considerati necessari dai medesimi intervistati. I risparmi posseduti sono pari alla ricchezza liquida e al reddito mensile (cash-on-hand).

## L'incertezza e la riduzione dei consumi

Come evidenziato in apertura, il risparmio precauzionale nasce dalla necessità di far fronte all'incertezza riguardo al futuro economico e alla possibilità del verificarsi di eventi inattesi che potrebbero compromettere la stabilità finanziaria del nucleo familiare. **Il benessere di una famiglia non è infatti determinato unicamente dal livello di reddito attuale, ma anche dalla variabilità attesa dei redditi futuri.** In altre parole, se un individuo teme che il proprio reddito possa diminuire, ad esempio per il rischio di disoccupazione o per un contratto precario, tenderà a risparmiare di più.

In uno studio condotto da Luigi Guiso e Tullio Jappelli<sup>2</sup> utilizzando i dati ISCE, gli autori si interrogano su quali rischi rappresentino le principali fonti di incertezza economica per gli individui e come questi ultimi influenzino le scelte di consumo. Dal reddito alle spese sanitarie, dagli shock dei prezzi dell'energia alle fluttuazioni del PIL e di altre variabili aggregate, l'obiettivo dello studio è quello di identificare quali tra questi fattori incidono in misura più significativa sulle decisioni di consumo dei cittadini

<sup>2</sup> Consultabile all'indirizzo: <https://www.csef.it/wp/wp732.pdf>

Pubblicazione finanziata dal PNRR, Missione 4 (Infrastruttura e Ricerca), Componente 2 (Dalla Ricerca all'Impresa), Investimento 1.3 (Partnership Estese), Tematica 9 (Sostenibilità economica di sistemi e territori). Sito web: <https://grins.it/>. A cura di: Donatella Albano, Chiara Gesmundo, Luigi Guiso, Tullio Jappelli e Carlo Savino.

italiani. Nello specifico, nel paper si investiga quali di questi portano ad una riduzione dei consumi e, conseguentemente, ad aumento dei risparmi precauzionali.

Dall'analisi emerge che, in media, **il risparmio precauzionale è pari al 2,7% del consumo**. Gli autori rilevano inoltre che **circa il 70% del rischio di consumo può essere ricondotto all'incertezza idiosincratca** (l'incertezza sul reddito futuro, sulle spese sanitarie e su quelle energetiche) **mentre il restante 30% al rischio aggregato** (in particolare alla variabilità attesa della crescita del Pil e dei prezzi delle case).

## Conclusione

Le analisi condotte nell'ambito dell'indagine ISCE evidenziano come il risparmio di natura precauzionale sia determinato sia dalle caratteristiche socio-economiche degli individui che dalle loro aspettative economiche. In particolare, **la percezione dei rischi idiosincratci** – quali **l'instabilità occupazionale, l'aumento dei costi energetici o l'incertezza sanitaria** – riveste un ruolo determinante nel comprendere la tendenza alla contrazione dei consumi da parte delle famiglie italiane.

L'analisi dei fattori che influenzano la riduzione dei consumi e delle strategie adottate dalle famiglie in risposta all'incertezza economica, insieme alla comprensione delle aspettative e delle preferenze relative al risparmio precauzionale, rappresenta un elemento essenziale per l'elaborazione di politiche economiche efficaci. La comprensione delle determinanti di tali comportamenti permette, infatti, di individuare i gruppi sociali maggiormente vulnerabili ai rischi economici e di delineare interventi mirati di mitigazione, quali strumenti assicurativi, meccanismi di protezione sociale o politiche fiscali di natura anticiclica. Al contempo, il rafforzamento della resilienza delle famiglie agli shock esogeni contribuisce a sostenere la stabilità del sistema economico nazionale, in quanto i consumi privati costituiscono una componente rilevante della domanda aggregata.

## Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE)

I dati analizzati provengono dall'indagine ISCE ("Italian Survey on Consumer Expectations") che da ottobre 2023 raccoglie - con cadenza trimestrale - dati relativi alle **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**.

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**. Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [grins\\_spoke3@ania.it](mailto:grins_spoke3@ania.it).